

Delitto di Priolo, parlano gli investigatori: il movente e l'appello a possibili testimoni

Proseguono, dopo l'omicidio di Priolo, le indagini che nelle scorse ore hanno condotto al fermo di un uomo, accusato di avere provocato, a seguito di una violentissima aggressione, la morte, il 26 febbraio scorso, di un operaio 55enne. Il fermo è stato convalidato dal Gip, che ha disposto la custodia cautelare in carcere dell'uomo. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile, agli ordini della dirigente Annalisa Stefani, sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa. Fondamentale è risultata l'analisi delle immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza della zona. La dirigente della Squadra Mobile rilancia l'invito a chiunque possa fornire elementi utili affinché li renda disponibili, così da far piena luce sul contesto in cui la violenta aggressione è maturata e per risalire a eventuali responsabilità di altri soggetti. Al momento la pista principale sarebbe quella legata a motivi economici. Non è escluso che la vittima dovesse del denaro a qualcuno. Occorre, tuttavia, anche stabilirne l'esatta natura.

Il giallo del 55enne morto in

casa a Priolo: 46enne fermato per omicidio

C'è una svolta nel giallo dell'uomo che ha perso la vita in casa a Priolo, lo scorso 26 febbraio. Tanti e diversi i dubbi che avevano portato all'apertura di un'inchiesta da parte della Procura di Siracusa. Già poche ore dopo l'accaduto, un uomo è stato posto in stato di fermo in quanto indiziato dell'omicidio dell'operaio 55enne. Il fermo è stato convalidato dal Gip che ha disposto la misura della custodia cautelare in carcere.

Gli investigatori, coordinati dalla Procura, dalla visione delle telecamere di sorveglianza, hanno raccolto gravi indizi di colpevolezza a carico di un quarantaseienne, noto alle forze dell'ordine. L'uomo, la sera del 26 febbraio, a seguito di una discussione, avrebbe sferrato numerosi calci e pugni alla vittima, infierendo quando ancora era a terra. Dopo l'aggressione, il cinquantacinquenne non ha richiesto il trasporto in ospedale; il giorno successivo ha accusato un malore ed è deceduto prima dell'arrivo del 118. Il medico legale intervenuto sul posto, da un primo esame, ha ricondotto le cause della morte alle percosse ricevute il giorno precedente. In un primo momento, gli investigatori avevano ipotizzato un decesso riconducibile "a ipotesi di overdose o di debiti pregressi contratti dalla vittima".

Adesso la nuova lettura. In corso accertamenti per ricostruire il movente dell'aggressione, nonché il coinvolgimento di altri soggetti che possano aver collaborato con l'indagato. A tal proposito la Procura invita chiunque sia a conoscenza di fatti rilevanti per le indagini a rivolgersi alle autorità.

Siracusa, 18enni denunciati per guida senza patente e uso di droga

Nel fine settimana, i Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno intensificato i controlli alla circolazione stradale denunciando in stato di libertà due 18enni, due giovani sono stati segnalati quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti e sono state elevate sanzioni amministrative per violazione al codice della strada per oltre 6.000 euro. Un 18enne, controllato alla guida di un motoveicolo, è stato denunciato per recidiva di guida senza patente in quanto mai conseguita. In un'altra circostanza, i Carabinieri sono intervenuti a seguito di incidente stradale autonomo e hanno accertato che il conducente, un siracusano di 18 anni, era alla guida della propria autovettura sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e con un tasso alcolemico superiore al consentito. La patente di guida è stata immediatamente ritirata e l'autovettura è stata sequestrata. Nel corso dei medesimi controlli due 27enni sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché trovati in possesso di cocaina e hashish per uso personale.

Controlli in Borgata. Espulso tunisino con numerosi

precedenti penali

Continuano i controlli della Polizia di Stato nella zona della Borgata a cura degli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa e del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania per garantire sicurezza a residenti e turisti, soprattutto durante le ore notturne. E' proprio a tarda sera che il quartiere della Borgata risente della presenza di malcapitati. Nella serata di ieri, su disposizione del Questore Roberto Pellicone, sono stati eseguiti capillari servizi di controllo del territorio e di prevenzione dei reati proprio nei pressi del quartiere Santa Lucia, nel corso dei quali sono state identificate complessivamente 76 persone, controllati 35 veicoli, contestate 3 sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada, ritirati 3 documenti e sequestrato un mezzo. All'interno della stessa operazione gli agenti dell'Ufficio Immigrazione della Questura aretusea hanno inoltre eseguito un provvedimento di espulsione a carico di un cittadino tunisino di 52 anni, con precedenti per furto, rapina aggravata, evasione, violazioni in materia di immigrazione, stupefacenti, lesioni personali e oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo è stato prelevato dalla Casa di Reclusione di Augusta, dopo aver scontato una pena carceraria ed è stato rimpatriato nel Paese d'origine.

Poliziotti arrestati per traffico di droga, "condotta

spregiudicata": le motivazioni

Oltre 500 pagine di motivazioni nella sentenza di condanna in primo grado dei due poliziotti della Squadra Mobile di Siracusa Rosario Salemi (27 anni) e Giuseppe Iacono (28), ritenuti trafficanti di droga, anche nel "ruolo di promotore", con "abuso sistematico della funzione pubblica" e "condotta reiterata e spregiudicata". I legali dei due imputati hanno annunciato l'intenzione di ricorrere in appello. Secondo la Procura i due agenti, arrestati nell'ottobre del 2022, per circa 10 anni avrebbero commerciato droga, venduto partite di stupefacenti precedentemente sequestrate e intrattenuto rapporti d'affare con due presunti esponenti del Clan Bronx, Giancarlo De Benedictis e Riccardo Di Falco, condannati entrambi ad un anno di reclusione. Per buona fetta delle indagini, gli inquirenti si sono avvalsi del contributo del collaboratore di giustizia ed ex boss Cesco Capodieci, come del pentito Massimiliano Mandragona. Salemi e Iacono avrebbero messo in piedi un articolato sistema per favorire l'organizzazione criminale Bronx nel traffico degli stupefacenti in città. Importante sarebbe stato anche il regolare ottenimento di informazioni su indagini in corso, anticipando anche operazioni di polizia, così da consentire agli affiliati di evitare sequestri o di prepararsi, comunque, all'arrivo delle forze dell'ordine. In alcune circostanze sarebbe anche stata sostituita la droga posta sotto sequestro con altro materiale, per rimettere in circolazione lo stupefacente.

Nelle motivazioni, inoltre, il tribunale parla di falsificazione di atti pubblici e di interferenze nelle indagini per indirizzare sospetti verso colleghi estranei ai fatti, con "grave e profondo" danno all'immagine dell'amministrazione e alla credibilità delle istituzioni.

Un altro passaggio chiave riguarda la sproporzione tra i

redditi dichiarati dai poliziotti ed il ben più alto tenore di vita e con cospicui versamenti di contanti.

Oltre alle condanne a 26 e 27 anni di reclusione, il Tribunale ha inflitto multe per complessivi 237 mila euro, disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e applicato la misura di sicurezza della libertà vigilata per cinque anni. Estinto il rapporto di lavoro con l'amministrazione e riconosciuto il diritto al risarcimento per le parti civili, tra cui il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia, oltre ad alcuni ispettori coinvolti indirettamente nelle manovre di depistaggio. Sono Claudia Catania, difesa dall'avvocato Luigi Latino, e Giuseppe Mallia, assistito dall'avvocato Vanessa Greco.

La difesa dei due poliziotti, composta dagli avvocati Giuseppe Forestiere, Sebastiano Troina, Fabiola Fuccio, Pietro Nicola Granata, Salvatore Liotta – ha annunciato appello contestando l'impianto probatorio e la lettura delle intercettazioni.

Giallo a Priolo per la morte di un 55enne, la Procura avvia un'indagine

È un giallo la morte di un 55enne a Priolo. Il decesso in casa, in seguito ad un malore. Quando i sanitari del 118, ieri sera, sono arrivati nell'abitazione di via dell'Immacolata, non hanno potuto fare altro che riscontrare il decesso.

Sono state avviate indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa e condotte dalla Squadra Mobile e dal Commissariato di Priolo Gargallo per accertare il contesto a cui apparteneva la vittima, di professione operaio edile, e l'eventuale riconducibilità della morte a ipotesi di overdose o di debiti

pregressi contratti dalla vittima. Non risultano precedenti di particolare rilievo.

Sbarco a Portopalo, barcone con 83 migranti a bordo

Ottantatre migranti sono sbarcati nelle ore scorse a Portopalo. Sono stati intercettati poco dopo lo sbarco dalle forze dell'ordine, per la prima accoglienza e le operazioni del caso. Gli stranieri sono tutti uomini, 81 del Bangladesh e 2 egiziani. Hanno raggiunto la costa a bordo di un barcone, al termine di una traversata che resta ancora tutta da ricostruire nei dettagli.

L'imbarcazione è stata individuata nelle acque antistanti il borgo marinaro più a sud della Sicilia. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un atto dovuto, che punta a fare luce sull'organizzazione del viaggio e sulle responsabilità legate alla traversata.

Gli investigatori stanno raccogliendo in queste ore le testimonianze dei migranti per ricostruire le fasi della partenza, le eventuali tappe intermedie e le modalità di conduzione dell'imbarcazione. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'eventuale presenza, tra gli 83 sbarcati, di uno o più presunti scafisti.

Foto Pachino Centro

Arrestato un uomo per spaccio di cocaina per un valore di 4000 euro

Nella mattinata di venerdì agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno arrestato un ventisettenne, già noto alle Forze dell'Ordine. Nel corso di un'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare a carico dell'indagato che è stato trovato in possesso di circa 40 gr di cocaina già suddivisa in numerose dosi, oltre a due bilancini, materiale da taglio e da confezionamento e quattrocento euro in contanti. Il valore totale dello stupefacente avrebbe fruttato allo spaccio al dettaglio circa quattromila euro e al termine degli atti l'uomo è stato arrestato. Sono in corso attività di indagine al fine di ricostruire i collegamenti sul territorio del soggetto tratto in arresto. Sempre ieri, agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, insieme a personale tecnico della rete di distribuzione dell'energia elettrica, hanno verificato la regolarità di numerosi allacci alla rete elettrica e hanno riscontrato alcuni collegamenti abusivi a Carlentini che, oltre creare le condizioni per il reato di furto di energia elettrica, rappresentavano dei veri e propri pericoli a causa dei verificati allacci fatiscenti. Al termine delle verifiche, due persone sono state denunciate per il reato di furto di energia elettrica.

Pistola nel vano scala di una palazzina di Via Algeri: indagini dei carabinieri

Una pistola a salve modificata in una palazzina di via Algeri. L'hanno rinvenuta i carabinieri nel corso di un servizio di controllo a largo raggio condotto con le unità cinofile per la ricerca di droga e, appunto, armi, del Nucleo Cinofilidi Nicolosi. L'arma è risultata modificata mediante la sostituzione della canna e caricata con un proiettile cal. 6,35 inserito nel serbatoio, era stata nascosta all'interno del vano scala di una palazzina ma è stata scovata dal fiuto dell'unità cinofila; sequestrata, sarà sottoposta ad accertamenti balistici.

Un 41enne, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sottoposto agli arresti domiciliari perché tra febbraio e marzo si era reso responsabile di numerosi furti in abitazioni private e in attività commerciali di Ortigia, è stato denunciato per evasione dai Carabinieri della Sezione Radiomobile che, sia di mattina che di pomeriggio, all'atto del controllo non lo hanno trovato in casa.

Anche un pregiudicato 27enne, con precedenti penali per reati contro il patrimonio e dal mese di luglio 2024 sottoposto agli arresti domiciliari, è stato denunciato per evasione; i Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo lo hanno infatti controllato in strada, dove si trovava senza giustificato motivo.

Scia di furti e una rapina a Noto tra novembre e gennaio: tre misure cautelari

Sono tre le misure cautelari eseguite per altrettante persone, emesse dal Gip del Tribunale di Siracusa per una serie di furti in appartamento, in centri commerciali e per una rapina perpetrati negli ultimi mesi a Noto. Una scia di episodi-nove- perpetrati tra novembre 2025 e gennaio scorso. Episodi che avevano destato preoccupazione nel territorio. Le indagini sono state condotte dalla Polizia e dai Carabinieri, in un'azione sinergica che ha consentito di far luce. Fondamentale è risultata l'analisi delle immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza, attraverso le quali gli inquirenti sono risaliti all'identità dei presunti autori dei reati. Il quadro indiziario emerso ha condotto all'adozione delle misure cautelari eseguite oggi.